Anno XI. **Lunedì, 13 Settembre 1858** **N. 251.**

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie presso gli Uffici postali. Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le lettere ed i richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 12 SETTEMBRE

CONDIZIONI ECONOMICHE DELLA LOMBARDIA

L'opuscolo testè pubblicato da Stefano Iacini sulle condizioni economiche di una provincia lombarda, della Valtellina, viene a distruggere l'ultimo vanto del governo austriaco in Italia, quello di aver saputo in mezzo ai conflitti e all'avversione politica curare gli interessi materiali del paese. Quell'egregio scrittore che attinge le sue informazioni da statistiche ufficiali e da notizie rilevate sui luoghi, viene alla triste conclusione che la Lombardia trovasi sopra un pendio di decadenza materiale, e che si richiedono serii provvedimenti se si vuole impedirne la rovina economica, nella quale l'accennata provincia è così inoltrata che quei provvedimenti diventano non solo necessarii, ma di *estrema urgenza*. È questo il giudizio di uno scrittore economico a cui non si può rimproverare di essere animato di spirito di parte, o da mire occulte o incriminabili dinanzi allo stesso governo austriaco, studiosamente astenendosi egli da ogni allusione politica, e avendo egli persino avuto dimostrazioni di cortesie e di buone grazie dall'arciduca Ferdinando Massimiliano, da cui fu incaricato appositamente di studiare le condizioni economiche della Valtellina per farne rapporto all'autorità e proporre i mezzi per ovviare ai danni cui quella provincia era inesorabilmente esposta.

Siffatto incarico gli era stato dato dopo un viaggio intrapreso dall'arciduca in quella valle, nel quale l'estrema miseria a cui vide ridotta la popolazione, fece tanta impressione sul suo animo che decretò un sussidio apparentemente largo, in realtà poco più che una goccia d'acqua in un profondo lago, riservandosi ulteriori più efficaci provvedimenti, che dovevano essere iniziati mediante l'incarico affidato al Iacini. Il coscienzioso ed intelligente scrittore compiè il suo mandato, ma siccome le sue conclusioni finali facevano breccia negli introiti finanziarii dell'Austria, era da prevedersi che sarebbero senza frutto e così avvenne.

Iacini dimostra che, pagate le imposte e tutti i pesi infruttiferi che gravitano sulla provincia, rimane ad una popolazione di oltre centomila abitanti il valore netto di un milione e mezzo di lire austriache come unico reddito del paese per provvedere al loro sostentamento. Questo risultamento è l'effetto in parte di cattivi raccolti, essendo stata privata la Valtellina particolarmente dalla crittogama del suo prodotto principale, il vino, ma pure degli immensi pesi addossati dallo stato a titolo d'imposta fondiaria. La Valtellina pagava per questo titolo prima del 1848 la somma annua di 297,000 lire; per l'aumento di circa un terzo di questa imposta dopo il 1848, si elevò a lire 397,000; e queste quote erano misurate secondo l'antico cadastro provvisorio. Intanto si stava compiendo il nuovo cadastro che andò in attività col 1854, e in quell'anno l'imposta fondiaria della Valtellina si vide improvvisamente accresciuta sino a 668,000 lire austriache, pari a circa 575,000 franchi, e ciò precisamente in quell'anno in cui la crittogama incominciò a menare le sue stragi nelle vigne di quella valle.

Per quelli che si lagnano del peso delle imposte in Piemonte facciamo l'osservazione che se il nostro paese avesse a pagare un'imposta fondiaria in eguale proporzione di popolazione, cioè in ragione di franchi 5 75 a testa come in Valtellina, l'imposta fondiaria dovrebbe ascendere a 28,700,000 lire, e notiamo che la Valtellina a motivo della minore sua fertilità è in ragione di superficie e di popolazione forse la meno aggravata in tutto il Lombardo-Veneto.

Questo stato di cose ha prodotto in quella provincia un rapido deperimento del benessere materiale che si manifesta nella diminuzione della popolazione, tanto per eccesso del numero dei morti su quello della nascita, quanto per l'incominciata emigrazione. Iacini osserva che anche il numero del bestiame è sensibilmente diminuito ed afferma essere ciò avvenuto, non per epizoozia od altre cause fortuite, ma per essere state costrette molte famiglie, per pagare le imposte, a vendere il loro bestiame che, non trovando compratori nel paese, dovette essere esportato.

Simili cause producono eguali effetti nelle altre provincie della Lombardia, sebbene per la maggior ricchezza e fertilità del suolo, in queste le tristi conseguenze siano presentemente meno sensibili che nella Valtellina. Taluno potrà forse illudersi vedendo l'apparente prosperità della capitale e di qualche altra città dove prevalgono gli interessi commerciali. Le fortunate speculazioni in carte pubbliche e valori industriali, che si sono accumulate in quei centri, hanno contribuito a quell'apparenza di prosperità che copre in certo modo i danni sofferti dall'agricoltura, e facilita i pagamenti delle enormi imposte che gravitano sul paese e costituiscono una causa principale del suo decadimento economico.

L'Austria faceva scrivere e ancora adesso fa strombazzare da' suoi giornali che ha particolare sollecitudine per il benessere materiale delle sue provincie italiane e che in ciò sovrastava di gran lunga agli altri governi della penisola. Nel paragone ciò è vero; ma certamente non è merito assoluto del governo austriaco, imperocchè la prosperità del regno lombardo-veneto nella prima metà del presente secolo ha le sue radici nell'ottimo sistema amministrativo ed economico elaborato e messo in opera durante il regno di Italia, che nelle sue parti essenziali fu conservato dal governo austriaco, forse suo malgrado, nella Lombardia e Venezia; altronde in molti riguardi il progresso sussisteva soltanto in confronto dell' altre parti d' Italia che la politica austriaca si sforzava di mantenere in uno stato inferiore, appoggiando i cattivi governi affinchè non avesse mai a venire il tempo in cui le sue provincie potessero scapitare al confronto.

Ma nonostante tutti gli sforzi di quella politica infernale, quel tempo è venuto e da un lato la necessità finanziaria dell'Austria, dall'altro i progressi materiali del Piemonte hanno privato il governo austriaco di quel privilegio che viene tutt'al più ancora sostenuto da' suoi fogli e ripetuto all' estero per effetto di reminiscenza.

Dinanzi al fatto della Valtellina, le cui misere condizioni non trovarono riguardi presso il governo austriaco, e le cui domande furono respinte assieme alle proposte di Iacini, e fors'anche a quelle dell' arciduca Ferdinando Massimiliano, si rivela l' ipocrisia di quel governo nell' assegnare a questo arciduca una posizione apparentemente cospicua, in realtà però nulla in quanto ai poteri. Tutte le promesse di provvedimenti, fatte da lui

---

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Nuova raccolta di opere classiche.
Les veillées du château, *cinq pièces caractéristiques pour le piano, par* J. Concone (1).
Notizie.

I nostri lettori avranno avvertito come noi siamo parchi nel render conto delle pubblicazioni musicali che si fanno in Italia e fuori, e come ancor più guardinghi ci mostriamo nello annunziare quelle che sono solamente in istato di progetto e tuttora non videro la luce.

Gli è che in generale noi rifuggiamo dallo intrattenerli di lavori di poca importanza e niuna utilità, e crediamo inchiostro sprecato quello che s'impiega a scriver l'elogio di una polka, di una mazurka o di una fantasia su qualche opera in voga, o per dir meglio di un centone di motivi tolti fra quelli che produssero miglior effetto in teatro e raffazzonati ad uso di quei dilettanti che non sono in grado di eseguire gli spartiti *ridotti*.

Ma ogni qualvolta ci si presenta l'occasione di porgere il debole nostro aiuto a qualche pubblicazione da cui l'arte musicale può ritrarre vantaggio, lo facciamo colla certezza di adempiere ad un sacro dovere.

E perciò appunto ci affrettiamo a riprodurre nelle nostre colonne la seguente circolare del signor Giovanni Gualberto Guidi operoso editore di musica a Firenze.

« È universale querela, che la musica volga al presente verso il suo decadimento. Se si esaminano attentamente i lavori dei giovani maestri, si conosce a primo aspetto, che non è tanto l'ingegno che viene loro meno, quanto lo studio dei buoni autori.

« Ove vi si domandi il perchè di questo trasandamento nello studio di eccellenti modelli, di cui va tanto ricca la musica, è risposto che si manca di biblioteche musicali, e che questi modelli sono di molto prezzo, ed avanzano le forze pecuniarie della maggior parte dei musicisti. E di vero quanti maestri possono spendere 400 franchi per l'acquisto di una partitura stampata? Ebbene col mio progetto ognuna di queste partiture di 400 franchi e anche di più, non costerà che soli 24 franchi.

« A quest'effetto mi venne in animo di pubblicare una raccolta di opere classiche in sesto tascabile, il tenue prezzo delle quali le porrà alla portata di tutti. Ed intanto sono per porre in lavoro le partiture complete del *Guglielmo Tell* di Rossini e degli *Ugonotti* di Meyerbeer col testo italiano.

Condizioni.

« Il formato sarà come l'unito modello.

« Queste partiture usciranno a fascicoli di circa pag. 60 l'uno al prezzo di effettivi franchi due, pari a lire 2. 6. 8 toscane, a lire austriache 2. 40, ed a baiocchi 40 romani.

« Ogni fascicolo vedrà la luce ogni fine di mese.

« Le dette opere comprenderanno 12 fascicoli ognuna. Se saranno di più, gli associati li riceveranno gratis.

« Dimodochè ogni opera non costerà più di 24 franchi per gli associati, pari a lire 28 toscane, a lire austriache 28. 80, e scudi 4. 80 romani. Si avverte nello stesso tempo che il prezzo netto per i non associati sarà di 40 fr. ogni partitura completa.

« Il primo fascicolo del *Guglielmo Tell* verrà pubblicato prima del gennaio prossimo, salvo casi imprevisti.

« Completata la partitura del *Guglielmo Tell* si darà opera a quella degli *Ugonotti*.

« Porto e dazio per fuori Firenze resta a carico degli associati. »

Chi è che non riconosca la verità e l'opportunità delle considerazioni esposte dal Guidi?

In Italia abbiamo teatri a buon mercato, ma le pubblicazioni musicali salgono a prezzi elevatissimi e si rendono per conseguenza inaccessibili a molti. Quanto alle *partiture* complete che contengono un'opera tale quale uscì dalla mente del maestro e sole possono offrire un mezzo agli studiosi di ben conoscerle esaminandone le parti di canto e d'istrumentazione e che appunto perciò dovrebbero essere di continuo nelle loro mani, finora (almeno in Italia) niuno pensò a ridurne per siffatto modo il prezzo che gli artisti potessero senza insopportabili sacrifizi procurarsele. Il Guidi è il primo che si accinge a tale impresa e facciamo voti affinchè vi riesca. I maestri, gli artisti, i conservatorii e le scuole di musica, le accademie e le società filarmoniche ed anche i dilettanti che sono abbastanza innanzi nella scienza musicale per poter intendere e gustare uno spartito, non saranno sordi all'appello che loro fa il signor Guidi. Che se poi la sua voce si perdesse nel deserto converrebbe conchiuderne che in Italia è spento ogni amore per un'arte che fu ed è ancora una delle maggiori sue glorie.

L'editore A. Racca prosegue lodevolmente la pubblicazione dell'*Orfeo pianistico* in cui i nostri compositori trovano campo da misurar le loro forze.

Di questo *Orfeo pianistico* fa parte un nuovo *album* del cav. Giovanni Concone, intitolato *Les veilles du château* che merita veramente di venir segnalato all'attenzione di tutti i suonatori di pianoforte.

Il medesimo si compone di cinque pezzi caratteristici, intitolati *L'ange consolateur*, *Page et bachelette*, *Les échos des lagunes*, *La chasse au cerf* e *Douce souvenance*. In tutti sono degni di lode un fare elegantissimo e tutti quei pregi di composizione e di condotta i quali non possono mancare ne' componimenti di un maestro che già diede alla luce moltissimi lavori, e che fece parlare favorevolmente di sè anche fuori del nostro paese. Ma ciò che maggiormente ammiriamo nei suddetti pezzi si è che l'autore riuscì ad esprimere in ciascuno di essi un concetto diverso. Li diresti altrettanti poemetti in ognuno dei quali si svolge un'azione chiara, semplice ed interessante. Oltracciò il modo facile ad un tempo ed elegante in cui sono scritti inviterà egualmente a provarli i suonatori valenti ed i dilettanti di minor forza. Sì gli uni che gli altri quando li avranno conosciuti non taccieranno d'esagerazione le nostre parole di encomio.

Nella corrente settimana si riaprirà il teatro Carignano con spettacolo d'opera e ballo. Fra gli artisti di canto notiamo la signora Edy d'Anni, il Cruciani, il Gorin e il Capriles, e del ballo e dei ballerini si preconizzano meraviglie. Prim'opera sarà la *Vestale* di Mercadante e per primo ballo avremo la *Rosiera* del Casati. Si dice, e voglia il cielo che non sia una semplice diceria, che verranno nel corso della stagione rappresentate due opere nuove, una del maestro Ponchielli e l'altra del maestro Luzzi.

---

(1) *Torino presso l'editore A. Racca successore Magrini — Piazza Carignano.*

in presenza di irrecusabili ed imperiose emergenze, furono annullate dalla parola più potente del ministero di Vienna, che alla sua volta dovette piegare alle inesorabili esigenze finanziarie della monarchia, le quali non permettono alcuna diminuzione dei pesi imposti ai sudditi, anche a costo della rovina di questi ultimi, giacchè, come disse un generale austriaco, « prima che fallisca il governo austriaco, è duopo che siano rovinati i suoi sudditi. »

Pare infatti che quel governo proceda non altrimenti che dietro questa massima nel presente suo sistema economico finanziario. Che il peso ne ricada presentemente con maggior forza sul regno lombardo-veneto, si spiega dalla circostanza che queste provincie sono ed erano le più ricche dell'impero. Ciò non lascia però che eguali e forse ancora più gravi lagnanze si facciano sentire nelle altre provincie della monarchia, le quali se hanno minori pesi, hanno anche mezzi assai più limitati per soddisfarvi.

Procedendo di questo passo le provincie italiane saranno presto equiparate alle più tristi della monarchia austriaca, e il ministero di Vienna potrà vantarsi che in mancanza dell'unità politica ed amministrativa dell'impero, avrà raggiunto l'uniformità economica, cioè la decadenza generale degl' interessi materiali.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Teatro Alfieri. Domani 14 corrente il ben noto prestigiatore sig. Alessandro Betti darà un'accademia di *magia egiziana*; quindi la drammatica Compagnia Peracchi e Trivella eseguirà la brillantissima commedia in due atti: *La donna che si getta dalla finestra.*

Scuole normali. La *Staffetta* annuncia che fra pochi giorni uscirà il regolamento delle scuole normali create colla legge del 20 giugno 1858. Dopo la importantissima discussione che si fece nel parlamento intorno ad esse, è inutile che ora diciamo l'utilità che si ha buon fondamento di sperarne.

Esagerazioni. Sotto questo titolo il *Riscatto* di Alessandria dice:

« Della crisi commerciale che contrista la nostra città, noi pure dicemmo. Duolci che si facciano correre o si ripetano le più strane voci, come sarebbero quelle di suicidii, che noi, i quali viviamo in città, non sentimmo mai raccontare. Il male senza dubbio è gravissimo: gravissima l'immoralità: ma non è uffizio del giornalismo l'esagerare l'una e l'altro, invece di cercare i rimedii atti a diminuirne le conseguenze.

Notizie sanitarie. Si ha da Tripoli di Barberia, in data 21 agosto p. p., che l'epidemia in Bengasi, era, secondo il corriere del 9 stesso mese, nella sua decrescenza; che nell'ultima settimana non si contarono ivi se non 20 a 25 decessi; che negli attacchi dal morbo dominante, il periodo della malattia era di 15 a 17 giorni, con esito piuttosto felice, attese le molte guarigioni, e che finalmente le condizioni sanitarie di Derna andavano di giorno in giorno migliorando, sendovi divenuti rari i casi di morbo pestilenziale.

(*Gazz. di Genova*)

Corse di cavalli in Lombardia. Un giornale di Milano di ieri sabbato dice: « Oggi alle 10 di mattina un'innumerevole folla di persone, tanto del paese che forestieri, accorreva festosa alle *corse di Senego* allettata da un trattenimento di carattere tanto nuovo (?) e dilettevole e da una delle più belle e propizie giornate che mai. »

Spese di elezione in Inghilterra. — Il *Daily News* dà la nota delle spese occorse per la rielezione di sir G. B. Lytton, allorchè egli fu nominato segretario di stato per le colonie; sebbene dal giorno dell'emissione del decreto di convocazione sino all'effettiva elezione non passasse che una settimana, non vi fosse competizione nè votazione, e la rielezione sia seguita senza la minima opposizione, le spese ammontarono ad oltre mila lire sterline (25,000 fr.) Le sole stampe e pubblicazioni importarono 102 lire sterline (2550 fr.)

Affare Mortara. — Da un articolo del *Jewish Chronicle* di Londra si rileva che l'uffizio dei deputati della comunità israelitica di Londra si è riunito per deliberare in favore dell'infelice famiglia Mortara di Bologna, cui fu rapito il fanciullo dalla inquisizione di Roma. Fu nominato un sotto-comitato di otto membri, aventi alla testa sir Moses Montefiore, e ad esso è data piena facoltà di fare tutti i passi necessarii in quella emergenza. Il sotto-comitato determinò di mettersi in comunicazione co'concistori centrali israelitici di Francia e Olanda, di fare un appello alla stampa inglese, di cercare di accaparrarsi la simpatia del generoso governo inglese in questa causa; e occorrendo anche di mandare una deputazione al papa.

Telegrafo atlantico. Il *Times* dà le seguenti informazioni sullo stato del telegrafo atlantico: « Lo stato del telegrafo atlantico è ancora lo stesso. Si ricevono tuttora segnali ma sono troppo incerti e deboli per essere intelligibili. Di tempo in tempo è data una parola intera, ma giammai si giunge a riprodurre un'intera frase. Gli esperimenti fatti inducono ancora a supporre che il guasto è vicino alla costa, probabilmente alla distanza di due o tre miglia. La porzione più solida della corda fabbricata espressamente per la costa è stata ora imbarcata a Plymouth per Valentia e sarà sostituita immediatamente dopo il suo arrivo in luogo dell'ordinario filo, che sebbene assai adattato per le non perturbate profondità dell'Oceano, è affatto incapace di resistere alle perturbazioni in vicinanza delle coste. »

A Killarney in Irlanda si diede un banchetto per festeggiare la collocazione della corda atlantica, al quale furono invitati il lord luogotenente d'Irlanda e i principali membri della direzione del telegrafo. La relazione di questo banchetto, che occupa due colonne del *Daily News*, fu trasmessa a Londra col mezzo del telegrafo elettrico, e forma uno dei più lunghi e dettagliati telegrammi che siansi spediti dopo l'invenzione dell'elettro-telegrafo.

Notizie Politiche

La *Gazzetta delle poste di Francoforte* ha un articolo molto irato sulla triplice lega che dice formata fra la Russia, la Francia e la Sardegna per rovinare la navigazione del Lloyd austriaco nel Mediterraneo. Alla Francia si rimprovera di aver mantenuta la sovvenzione di 8 milioni di franchi alla compagnia delle *Messageries Nationales* concessa durante la guerra d'Oriente, mentre prima di questo evento la sovvenzione non era che di tre milioni.

« Era da attendersi, dice la *Gazzetta delle poste*, che dopo la pace avesse a cessare questa elevata sovvenzione, non avendo i contribuenti alcun interesse a mantenere una società privata a loro spese. Ma subito dopo la pace subentrò nn'avversione inaspettata, perchè senza motivo (!?) contro l'Austria e a questa circostanza devono certamente attribuire le *Messageries* che vengono loro continuati li 8 milioni di franchi. »

Alla Russia si rimprovera di aver formato la società di navigazione di Odessa coll'intenzione di avere un certo numero di navi a vapore trasformabili prontamente agli usi della guerra in caso di bisogno. « Questo è lo scopo principale, dice quel foglio, e scopo secondario è quello di fare del danno all'Austria. Il terzo in questa lega è come al solito la Sardegna. » A questa si rimprovera di aver messo a disposizione del governo russo il porto di Villafranca, e non mancano i soliti sarcasmi contro lo *stato modello*, intorno al quale la *Gazzetta delle poste* ha fatto la scoperta che le più ragguardevoli case di commercio di Genova emigrano per andare a stabilirsi a Venezia. Potremmo chiedere alla *Gazzetta delle poste* che ci voglia favorire i nomi di quelle case ragguardevoli; intanto ci accontenteremo di mettere questa notizia insieme a quell'altra data dalla *Gazzetta d'Augusta*, cioè che il porto di Villafranca sia divenuto di fatto *una proprietà russa*, cioè nel numero delle favole che i novellieri in mancanza di meglio offrono ai creduli lettori.

— Scrivesi da Parigi al *Daily News*:

« La città di Poitiers è in uno stato di qualche commovimento per un processo di stato che si aspetta fra breve. M. de Curzon, già principale editore dell'or estinto giornale l'*Abeille*, M. de Mailly, giovane di nobile lignaggio, e tre operai di Poitiers sono accusati di aver calcolatamente cercato di perturbare la pace pubblica, collo stendere e mandare al conte di Chambord una lettera in occasione della sua festa. È il primo esempio di un processo a titolo dell'art. 2 della legge di pubblica sicurezza, che è diretto contro le manovre in paesi esteri. Se gl'imputati venissero ad esser convinti, sarebbero passibili di un imprigionamento per un periodo non minore di due mesi, non maggiore di dodici; ma inoltre sarebbero, pel resto della loro vita, fuori del diritto comune e potrebbero quindi esser imprigionati, internati o deportati senza processo. »

Si assicura che il ministro francese Delangle abbia l'intenzione di concedere il ritorno in Francia alla maggior parte delle persone esigliate in Algeria. Si dice che egli lavori assiduamente a questo scopo e abbia rinunciato al suo viaggio di vacanza per venire a capo di questo lavoro.

Una lettera di Parigi nel *Nord* dice che il governo francese ha mandate istruzioni per telegrafo alla sua ambasciata di Costantinopoli, perchè domandi spiegazioni circa il cattivo trattamento, a cui venne fatto mira da parte dei turchi M. Avenat, suo agente consolare nell'isola di Cos, e perchè chiegga che Abdullah bey, ufficiale turco in quest'isola, venga punito.

— Il marchese Turgot, che trovavasi ultimamente in permesso a Parigi, recasi a Madrid per presentare alla regina Isabella le sue lettere di richiamo. Verrà poi a Berna, per cui la voce che egli non accetta la sua missione nella Svizzera è infondata. Sembra però più verosimile che questo diplomatico sia stato nominato a questo posto soltanto transitoriamente. Il signor de Turgot novera già 64 anni e cammina con molta difficoltà dopo la ferita che ricevette al ginocchio nel duello che sostenne coll'ambasciatore americano Soulié, del quale tanto si è parlato.

Il console svizzero in Buenos-Ayres annuncia l'arrivo di un numero di emigrati svizzeri diretti per Santa Fè ed altre colonie nell'interno. La crisi commerciale momentaneamente dominante ha reso difficile a più di essi di allogarsi, ma per ultimo tutti vi riuscirono discretamente. Quanto alla colonizzazione in quel paese, essa è tenuta ancora incerta dalla niuna sicurezza delle relazioni politiche tra la confederazione Argentina e lo stato di Buenos-Ayres.

Il gran consiglio di Friborgo radunatosi il 6 settembre elesse presidente l'ex-consigliere di stato Werro. La quistione finanziaria, a deliberare sulla quale era stato convocato, risultava divisa nel rapporto della commissione in quistione del debito ed in quistione di restituzione di fr. 314,000 a coloro che per partecipazione al Sonderbund furono tassati in franchi 360,000. Essendosi posta in discussione questa seconda parte, il sig. Giuliano Schaller, allegando la sua parentela con persone interessate, sortiva: lo seguivano Vonderweid ed altri 36 consiglieri. Allora il corpo non trovandosi più in numero per poter deliberare, richiamavansi quelli de' consiglieri che trovavansi in più lontana parentela. Il decreto di indennizzazione veniva adottato.

Il trattato telegrafico stato conchiuso nel p. p. congresso internazionale avrà nome di trattato di Berna: esso contiene le basi fondamentali dei rapporti fra Belgio, Francia, Olanda, Sardegna, Svizzera. Portogallo e Spagna sonosi riservato aperto il protocollo, e saranno invitati ad aderirvi. La Svizzera negozierà con Baden e col Wurtemberg trattati speciali.

— I giornali di Madrid del 6 dicono che la regina e la reale famiglia erano il giorno prima arrivate a Corunna, a bordo della fregata *Petronela* e scortate dai vapori della squadra. Immensi preparativi furono fatti per riceverle e l'entusiasmo del popolo si descrive come senza limiti. Una grande rivista della guarnigione di Madrid venne passata alla presenza di parecchi distinti stranieri. Il *Palma*, giornale di Cadice, che era stato sospeso, venne autorizzato a riapparire. L'*España* esprime ammirazione ai 2 o 3 mila marinai e soldati inglesi e francesi che sono riusciti ad aprire il vasto impero della Cina al commercio europeo; ma dice che la loro impresa non è eguale alla presa del Messico fatta da Cortes. Si parla della scoperta di una nuova cospirazione repubblicana a Malaga. Alcuni giornali si lagnano di nuovo che gl'inglesi introducano bibbie clandestinamente. La banca di Valladolid ha alzato lo sconto all'8 0[0. La semi-ufficiale *Correspondencia* dice che, per quanto favorevole possa esser il governo ad una riforma delle dogane, esso non farà nulla senza la cooperazione delle cortes. Si prepara però a questo riguardo un progetto di legge.

— Scrivesi da Berlino che, giusta ciò che ha traspirato dalle discussioni dello Zollverein ad Hannover, è probabile che la proposta della Prussia, per una riduzione generale dei dazii di transito, venga adottata. Questa non sarà applicata all'Austria sola, ma sarà estesa anche agli altri stati tedeschi: cioè Mecklenburg, Lubecca, Amburgo e Brema, che non appartengono allo Zollverein, come pure agli stati stranieri. Hannover, Oldenburg e Brunswick hanno votato in favore di una totale abolizione dei dazii di transito.

— Si scrive alla *Gazzetta d'Augusta* da Vienna essere un fatto notorio che il valore dei beni stabili va decadendo continuamente in Austria. A fronte di questa emergenza, la corrispondenza aggiunge essere in corso la voce di un nuovo regolamento sull'imposta fondiaria che porterebbe un ulteriore aumento. Nell'anno 1848 esso importava 25 milioni di fiorini, nel 1857 ascendeva a 63 milioni.

Pare che in Austria i ministri non abbiano guari molti poteri. Si scrive allo *Zeit* di Berlino che il ministro degli interni ha fatto quanto stava in lui per ottenere che la nuova legge comunale fosse pubbblicata in occasione della nascita del principe ereditario, ma non potè raggiungere il suo scopo; anche la pubblicazione della nuova legge sulle arti e mestieri viene attesa invano.

— Annunziano da Amburgo alla *Deutsche Algem-Zeitung* che la voce di eccessi commessi dai soldati in Rendsburg è del tutto infondata. I soldati holsteinesi sarebbero stati accolti bensì con molte acclamazioni di giubilo così in Ekernforde come altrove, ma le rispettive autorità avrebbero preso peraltro delle misure opportune per evitare qualunque eccesso.

— Una lettera da Vienna del 7, dice che Dadian bascià, accompagnato da Boghos Bey e da Varchaeh Bey, è arrivato in cotesta città con una missione, di cui si ignora lo scopo, ed ebbe già un abboccamento col conte Buol. La lettera aggiunge che il bascià andrà poscia a Parigi.

In un'altra lettera pur di Vienna affermasi positivamente non esser vero, come si affermò da parecchi giornali, che la Porta abbia già accordata a M. De Lesseps la concessione pel taglio dell'istmo di Suez o che l'Inghilterra abbia abbandonata la sua opposizione a questo progetto.

— Scrivesi da Vienna al *Corrisp. di Norimberga* il 3 settembre:

« Il prossimo arrivo dell'Imperatore di Russia a Varsavia, dà luogo ad una folla di congetture. Non si limita a dire che lo czar farà una visita alla nostra corte, ma si pretende ben anco che l'imperatore Francesco Giuseppe andrà a vedere lo czar a Varsavia e che questo ultimo gli restituirebbe in allora la visita a Vienna. Si dice altresì che prima di questo abboccamento verrà qui un granduca russo per felicitare l'imperatore per la nascita del principe imperiale.

« Egli è difficile sapere ciò che vi ha di fondato in tutti questi romori, ma essi provano in ogni caso che nei nostri circoli politici si fanno strada sentimenti favorevoli alla Russia. Sta di fatto che tutte le persone che avvicinano il governo manifestano sentimenti conciliantissimi verso la Rnssia e se il nuovo ambasciatore russo, signor di Balabine che deve arrivare il mese prossimo, sa approfittare di questa situazione, egli è certo che le relazioni della Russia coll'Austria miglioreranno di molto in un'epoca prossima. »

— Si scrive da Mostar 16 agosto, che Vassif bascià è in procinto di recarsi nuovamente a Trebigne. Com'è noto, i raià avevano vincolata la loro sommissione a certe condizioni cui Kemal effendi e Vassif bascià presentarono all'approvazione della Porta. Ora Vassif bascià si recherebbe a Trebigne, per comunicare ai raià le deliberazioni prese dal governo di Costantinopoli.

In un'altra lettera del 24 si annuncia che Halim bascià è arrivato a Mostar il 18. Nello stesso giorno Vassif bascià partiva alla volta di Trebigne, ma egli ritornò con Halim pascià cui aveva incontrato per via. Nello stesso giorno 18 corrente erano giunti a Mostar da Stolacz due battaglioni di cacciatori i quali avrebbero dovuto proseguire indilatamente la marcia per la Bosnia, ma Kiani bascià, ritornato in Seraievo da Bihac, fece la comunicazione che questa spedizione di truppe non era necessaria. Nullameno Halim bascià ricevette di nuovo l'ordine da Costantinopoli, per via telegrafica, di spedire i suddetti ed altri battaglioni a Seraievo e di lasciar soltanto una piccola guarnigione in Mostar.

— Scrivono da Cettigne primo settembre all'*Osservatore triestino*:

« Giunsero qui da Kolaschin superiore sei turchi anziani di quel luogo per ossequiare il principe Danilo. Essi gli recarono in dono cavalli ed armi ed offrirono la sottomissione di Kolaschin superiore al principe. Quest'ultimo rispose ringraziando, ma rifiutando assolutamente tal sottomissione, dicendo che Kolaschin superiore non appartenne ma ial territorio montenegrino d'Hanbegovina, e che del resto essi non avevano diritto di fare simile offerta, essendo solo il sultano padrone di Kolaschin. Li consigliò di serbarsi soggetti ad Abdul-Meggid e d'obbedire alle sue leggi, massime al recente *katti-humaium*, per il quale i cristiani sacrificarono molto sangue e molte sostanze. E dopo aver loro raccomandato caldamente di conservare buone relazioni col Montenegro e dato ad essi un sontuoso banchetto, a cui assistettero i membri del senato, li congedò. »

— Abbiamo ricevute, dice il *Constitutionnel*, notizie dal Giappone del 10 luglio. Esse recano che il governo continua ad adottar misure per

l'esecuzione dei trattati di commercio, che furono di recente conchiusi con varii stati esteri. Un decreto dell'imperatore autorizzò lo stabilimento di ampii fabbricati per servire al traffico a Limodh, Naugasakl e Hakodadi, e formò un corpo di sensali per facilitare le transazioni alle varie nazioni.

— Dalla corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* da Costantinopoli del giorno 4 settembre togliamo quanto segue:

« Per ordinanza imperiale, i quattro generi di S. M. il soltano, Ali Galib bascià, ministro delle opere di utilità pubblica e di commercio, Etem bascià, Mahmud bascià ed Ilhami, membri del consiglio supremo di giustizia, per disordini finanziari nell'amministrazione dei loro palazzi furono collocati in riposo. Gli emolumenti che ricevevano e le fabbriche dei palazzi che si costruivano per essi vennero sospesi fino a nuovi ordini.

« S. M. I. ricusò per ben tre volte di accettare la dimissione di S. A. il granvisir Aali bascià, ed accettò quella di S. A. Mehmed Ali bascià ministro della marina. Noi non conosciamo le cause che indussero sua maestà a privarsi provvisoriamente dell'opera di Mehmed Ali bascià, ma è incontrastabile che questo personaggio, ch'è cognato e suocero di S. M. I., in diverse epoche prestò grandi servigi allo stato ed alla sua patria, e che non ha deviato giammai dal retto sentiero.

« Il nuovo ministro della marina è S. A. Kibrisli Mehmed bascià, statista ottomano di conosciuta integrità e indipendenza di carattere. Nell'ufficio da esso precedentemente occupato di presidente del consiglio supremo del Tanzimati-Hairie, subentrò S. A. Mehmed Ruscdi bascià, ch'è pure uno dei ministri più eminenti dell'impero.

« Il rigore con cui procedette S. M. contro i propri generi destò sensazione straordinaria nei ministri e dignitari dello stato in generale, e si crede perciò che in avvenire essi faranno prova di una più efficace attività e zelo nell'adempimento dei loro doveri.

« La commissione instituita per sindacare le spese fatte dagli impiegati dell'imperiale palazzo e dagli intendenti delle principesse scoperse già degli abusi considerevoli che non debbono rimanere impuniti. Finora una somma di venticinquemila borse (da otto o novecento mila fiorini) è stata risparmiata all'erario, e gl'impiegati (baltagi) domestici delle principesse e delle donne dell'imperiale serraglio, per mezzo dei quali furono acquistati degli oggetti con evidente frode, in guisa che si è caricata in generale sopra ogni articolo una somma otto o dieci volte più di quella dell'effettivo valore, vennero arrestati e costretti a riconoscere i loro delitti, a scoprire e restituire le somme involate. Questi scandalosi abusi che provano la complicità di Tassim Agà, capo degli eunuchi e dei baltagi dell'imperiale serraglio, eccitarono la commissione a comportarsi con severità contro l'anzidetto capo degli eunuchi e dei baltagi, il quale trovasi guardato a vista e sospeso dall'alto impiego che occupava, fino a tanto che la commissione e S. M. I. decidano contro quell'individuo che come capo dei baltagi si era associato ai ladronecci dei suoi subalterni. Intanto la commissione prescelse come suo sostituto nell'imperiale serraglio S. E. Mazlum bey, antico ministro della giustizia e presentemente membro del consiglio supremo di giustizia.

« La commissione composta di Reffick bey, Sahdulà Moulà effendi, Riza bey effendi e di vari altri membri del consiglio supremo di giustizia e presieduta da S. A. lo sceriffo Abdullà bascià, presentò a sua altezza il granvisir gli atti dell'inchiesta di revisione del processo di Hamdi bascià, ex-governatore generale di Aleppo. Il rapporto comprovò che questo bascià estorse in effetto dall'erario e dagli abitanti di quella provincia una somma di settecento e cinquantamila piastre, oltre le somme involate da esso Hamdi bascià per avere aggravato per dieci mesi consecutivi la cassa erariale dello stipendio di tremila uomini di soldatesca irregolare (*basci-bozuks*), mentre soli cinquecento o seicento di quegli irregolari si trovano in servizio. Il processo di Hamdi bascià, non cessa di essere argomento di satira nelle società della Porta e dell'aristocrazia islamita. Hamdi bascià è famoso per le sue antiche abitudini di ladroneccio. In seguito ad estorsioni, era stato destituito dall'ufficio di governatore generale di Conia ed esiliato. Dai governi generali delle provincie di Erzerum e di Curdistan, Gamdi bascià venne del pari destituito per malversazioni. La sua condotta in Aleppo è stata dannosa non meno all'erario che alle popolazioni. L'anzidetto incriminato bascià, che si vanta di essere protetto, per antiche obbligazioni, da Mussà Savfeti bascià e da uno fra i più influenti membri del consiglio supremo di giustizia, crede di trovare la via di una assoluzione alle sue colpe, ed è perciò in istraordinaria attività di maneggi, e vorrebbe per cautela procedere alla vendita simulata dei due palazzi che possiede nella riva asiatica del Bosforo in Beglerbeg, uno dei quali fu da esso recentemente acquistato per mille e cinquecento borse. Esso è nell'apprensione che questi palazzi vadano confiscati dall'erario a conto di quanto risulta dovere il loro proprietario. Non è probabile che in seguito alla sentenza del consiglio supremo di giustizia, Hamdi bascià abbia ad essere assolto, ma quello che sorprese parecchi personaggi del divano, e particolarmente Hadgi Kiamil bascià e Mustafà bascià (ogizii) si è di veder comparire alla Porta, in questi ultimi giorni, quell'incriminato Hamdi, nella carrozza di Mussà Savfeti bascià. Quell'episodio parve inesplicabile, per la famigliarità che si prende Hamdi bascià col ministro delle finanze.

« Questa è la prima volta sotto il regnante sultano, che le principesse imperiali vedono i loro intendenti nei dignitarii dello stato che a dir vero possono essere più atti a quell'officio di confidenza che non quelli i quali non occupano impieghi governativi. Oltracciò i nuovi intendenti, che ricevono degli emolumenti per le altre loro funzioni, non avranno onorarii come intendenti delle principesse, e per essere personaggi di conosciuta probità, offrono le necessarie guarentigie che non si rinnoveranno gli abusi finanziarii, i quali arricchirono soverchiamente i destituiti intendenti che non appartenevano alla classe degli impiegati dell'imperiale governo.

« Le rappressaglie esercitate dalla corvetta a vapore da guerra inglese *Cyclops* contro quella città della Terra Santa degl'islamiti destarono qui, come vi riferiva la precedente mia lettera indicibile stupore negli ottomani e nei ministri della Porta, la quale domandò delle spiegazioni all'ambasciatore britannico. Sir Henry Litton Bulwer si è data tutta la premura onde persuadere i consiglieri del sultano, che il procedere del comandante del *Cyclops* derivò da uno spiacevole equivoco. Ma è certo che sir Henry Lytton Bulwer non pervenne a far aggradire quelle spiegazioni dagli islamiti che si credono, per la sollecitudine che provarono nell'accordare le reclamate riparazioni e soddisfazioni per gli eccidii di Gedda, oltraggiati nei loro sentimenti religiosi, dai colpi di cannone del *Cyclops* contro Gedda. Il signor di Thouvenel credette di avvertire la Porta che la Francia non erasi associata alle rappresaglie del *Cyclops*. Ma sua altezza il gran visir rispose che siccome il gabinetto delle Tuileries aveva coll'organo ufficiale del *Moniteur* dichiarato la solidarietà dei governi di Londra e Parigi negli avvenimenti di Gedda, non credeva accogliere le proteste del signor Thouvenel se non erano preventivamente comunicate dal *Moniteur*.

« I conti dei corpi di armata, durante la cessata guerra, verranno esaminati in revisione, ed i generali in capo destineranno i loro procuratori presso le commissioni che saranno elette a tal uopo. È stato già invitato il Serdar Omer bascià, ch'è presentemente governatore generale di Bagdad, a far conoscere il proprio procuratore. Considerevoli ladronecci verranno scoperti, e non pochi personaggi dovranno essere puniti. Il direttore armeno, delle polveriere imperiali, (*Barutcibasci*) Boghos Dadian, invitato a presentare il bilancio della sua amministrazione, è scomparso, partendo, dicesi, per Parigi. Esso possiede palazzi deliziosi nel Bosforo ed in Pera, e considerevoli beni immobili che il governo desidera sapere con quali fondi abbia fabbricati. »

RIVISTA DELLA BORSA DI TORINO

Dal 4 all'11 settembre.

La Banca di Francia ha ancora aumentato in questo mese la sua riserva di 33 milioni, mentre il portafoglio è diminuito di circa 25 milioni.

Dal canto suo la Banca d'Inghilterra ha ridotto la sconto dal 3 al 2 1|2 0|0.

Quale differenza in otto mesi! La Banca di Inghilterra è passata dall'interesse più elevato al più basso, dal 10 al 2 1|2 0|0.

La presente bassezza dell'interesse ed abbondanza di capitale disponibile prova però che la situazione commerciale non è ancora normale, che gli affari sono ristretti e che la fiducia in nuove operazioni stenta a rinascere.

Alla Borsa di Parigi il movimento di rialzo è continuato, e l'aumento avuto, confrontato colla situazione della Banca, dimostra che presso i banchieri privati v'erano molti capitali, che sopperirono alla risorta attività, senza ricorrere allo sconto della Banca.

Si prevede quindi che la Banca ridurrà l'interesse dal 3 1|2 al 3 0|0, ciò che non può non influire sul sostegno de' corsi, benchè la rendita sia già salita al corso elevato di 72 45.

Anche i consolidati inglesi, che eransi mantenuti stazionari a 96 7|8, aumentarono; ed ora sono a 97 1|4, con rialzo di 3|8.

A questo movimento delle piazze estere fa contrasto l'atonia delle Borse di Torino e di Genova.

Nella rendita continuano le operazioni, ma non più così attive come in agosto, e fatte per collocamento di capitali.

Il 5 0|0 1849 oscilla fra 92 e 92 25.

I valori industriali sono quasi abbandonati.

Le azioni della Banca nazionale che da 1310 accennavano a salire oltre, furono arrestate da alcuni fallimenti di Alessandria, che si disse aver colpita quella succursale della Banca per qualche centinaio di mila lire. Ma la Banca non è scoperta che di poco più di 50 mila lire ed anche queste non saranno perdute.

Quando furono accertati i fatti, le azioni che erano cadute a 1300 risalirono a 1310. Le Cassa del commercio oscillano fra 223 a 225, con iscarsezza d'affari, esitandosi a far operazioni nell'interesse dell'esito dell'assemblea generale del 23 corrente, dalla quale si aspetta uno scioglimento qualunque dalla situazione attuale.

Le Cassa di sconto furono negoziate a 255 e 256.

Le strade ferrate non sono più ricercate degli altri valori. Cuneo a 440, Stradella a 475, Susa a 495, Pinerolo a 256.

Questi corsi depressi debbono dare da pensare alla speculazione.

I capitali non sono scarsi. Le ricerche di Buoni del tesoro superano la quantità di cui il governo ha bisogno di emettere, e quando si rifletta che i Buoni non fruttano che 2 1|2 0|0, mentre la rendita frutta ancora 5 1|2 0|0 all'incirca ed alcuni valori industriali più del 6 0|0, si dee conchiuderne che la confidenza non è rinata.

La situazione della Cassa del commercio è la principale causa di questa mancanza di confidenza. Essa si può considerare come precaria, e il provvisorio toglie forza all'amministrazione, impedisce qualunque operazione e danneggia il credito.

Nella settimana qualche acquisto si è fatto di azioni della Cassa del commercio per conto di privati: benchè insignificante per la tenuità degli affari tuttavia potrebbe considerarsi come indizio di ritorno de'capitali a'valori industriali, se fossero più frequenti tali esempi.

Da tre anni si ebbe nel nostro stato una reazione violenta contro i titoli industriali. Portati ad un prezzo elevato e senza proporzione coi benefici, esagerati i benefici di alcune società, distribuendo profitti che non si erano conseguiti, si doveva subir le conseguenze di questa condizione anormale ed allo slancio successe l'apatia, alla fiducia lo scoraggiamento.

Ora i corsi de'valori non sono in proporzione nè coll'interesse dello sconto, nè colle operazioni che si fanno sui grandi mercati.

La speculazione è scomparsa interamente anche per le azioni della Cassa del commercio, essendo evidente che i corsi attuali rappresentano più un valore privo di quel sostegno che dà la speculazione.

Se mentre a Parigi il rialzo è stato tanto considerevole che in un mese la rendita 3 0|0 è aumentata di 4 fr. ed il credito mobiliare di 300 fr. e le azioni di strade ferrate di 50 a 120 fr., alle borse di Torino e di Genova la situazione non è cangiata, non v'ha a temere che quando a Parigi succedesse una reazione anche passeggiera, se ne risentirebbero anche qui gli effetti, intanto che il rialzo non ha menomamente influito?

L'assemblea della Cassa del commercio è prossima, e conviene aspettarne il risultato, per giudicare della piega che prenderanno gli affari, essendo incontestabile che le operazioni della Borsa sono legate intimamente colla fiducia ed il credito della Cassa.

Gli ultimi corsi sono i seguenti:

5 0|0 1849		L. 92 10
Cassa del comm.		225 »
Acqua potabile		270 »
Strade ferrate		
Susa		505 »
Pinerolo		259 »

VARIETÀ

—

UN QUINTO AL WHIST (1)

Avevamo giuocato tutta la sera al whist. La nostra posta era in monete d'oro e Maxey, che era sempre stato fortunato, aveva guadagnate cinque partite di seguito, ciocchè fece nascere un sorriso di soddisfazione sulla sua fisionomia ed a noi, perdenti, diede un aspetto tutt'altro che piacevole; quando egli cambiò improvvisamente contegno ed esitò a giuocare. Questo ci fece tanto più meraviglia in quanto che era esso uno che di rado ponderava, credendosi così pienamente padrone del giuoco da parergli superflua ogni lunga considerazione.

« Continuate il giuoco, Maxey; che cosa fate? » disse con impazienza Churchill, uno dei più impetuosi giovani che abbiano mai vestito l'uniforme delle guardie del corpo.

« Zitto! » rispose Maxey, con una voce che ci agghiacciò, nel mentre che volgeva a noi il suo viso mortalmente pallido.

« Non vi sentite bene? » disse un altro levandosi in piedi e pensando che il nostro amico fosse stato subitamente colto da qualche male.

« Per amor di Dio, state zitti! » replicò Maxey con una voce che dinotava un estremo timore od un estremo affanno, ed abbassò le carte. « Se vi cale della mia vita non vi movete! »

« Che cosa vuol dire? Ha egli perduta la testa? » chiese Churchill a me.

« Non alzatevi, non movetevi, vi dico! » Soggiunse ancora Maxey, con una voce che non potrò dimenticare mai: « Se voi fate qualche movimento subitaneo, io sono un uomo morto. »

Noi ci guardammo l'un l'altro; egli continuò: « Rimanete tranquilli e tutto può ancora andar bene. Io ho un cobra-capella attorno ad una mia gamba. »

Il nostro primo impulso fu di far indietro le sedie; ma uno sguardo significativo della vittima ci fece star fermi, benchè sapessimo che, se il rettile si fosse mosso solo d'una spira ed attaccato ad alcun altro della compagnia, questi poteva ritenersi come un uomo morto, tanto è fatale il morso di questo terribile mostro.

Il povero Maxey era vestito come lo sono ancora molti vecchi residenti nell'India, cioè in brache corte e calze di seta. Egli dunque doveva più facilmente sentire ogni movimento del serpente Il suo volto prese una tinta livida. Le parole uscivano dalla sua bocca, senza che succedesse la menoma alterazione della sua posizione, così rigido era il suo sguardo, così pavido era egli che il più piccolo movimento muscolare avesse ad allarmar il serpente ed affrettare il suo fatal morso.

Durante questa orribile scena, noi eravamo in un'agonia non minore di quella del nostro amico.

« Egli va aggrovigliandosi attorno alla gamba! » mormorò Marxey; « il sento freddo, freddo sulle mie carni; ed ora stringe! Per amor del cielo, fate portare un po' di latte e mettetelo a terra, vicino a me. Versatene un po' anche sul pavimento. »

Churchill diede cautamente quest'ordine e un servo sgusciò fuor della camera.

« Non fate rumore! Northcote, non muovete il capo. Per ciò che avete di più sacro, io vi scongiuro di non far così un'altra volta! Il mio destino sta per decidersi. Io ho una moglie e due figli in Europa. Dite loro che muoio benedicendoli, che la mia ultima preghiera è per essi. — Il serpente va attortigliandosi attorno alla mia scarpa! — Lascio ad essi tutto ciò che posseggo. Io posso quasi immaginarmi che sento il suo fiato! Dio, Dio! morire di questa morte! »

Il latte fu portato e posto con cautela a terra. Alcune goccie furono sparse sul pavimento; dopo di che il trepidante servo si ritrasse. E Maxey parlò ancora:

« Il latte non ha effetto, nessuno! Al contrario! Il serpe mi stringe di più! Egli ha disfatto la sua spira superiore. — Io non oso guardar più, ma sono certo che sta ritraendosi per dare il morso fatale, colla più terribile precisione. Accoglietemi, o Dio, e perdonatemi! La mia ultima ora è venuta. Il serpente s'è di nuovo acquietato. Io voglio morir con fermezza; ma questo vince ogni umana tolleranza! Ah, egli ha disfatta una seconda spira e si va disciogliendo. Se avesse ad assalire qualcun altro! »

Noi ci levammo su con moto involontario e subitaneo.

« Per amor di Dio, non fate strepito! Io sono un uomo morto, ma soffrite con me. Egli si stacca di nuovo e sta certo per dardeggiare! Non movetevi, ma state all'erta! Churchill, esso si lascia andar da questa parte! Oh, la è una agonia troppo lunga! Un'altra stretta ed io sono morto. Ma no! essa rallenta le spire. »

In questo momento il povero Marxey s'avventurò a guardar giù. Il serpe si era staccato affatto; l'ultima spira era sciolta ed il rettile andava verso il latte.

« Salvo! salvo! » sclamò Maxey, levandosi dalla sua sedia e cadendo privo di senso nelle braccia di uno de'suoi servi. Un momento dopo (è bisogno dirlo?) noi eravam tutti fuori. Il serpente fu ucciso ed il nostro povero amico portato più morto che vivo nella sua camera.

Io non potrò mai dimenticare questa scena. Essa venne scolpita nella mia memoria ancor più forte dal fatto del povero Maxey, che da quell'ora vegetò in una disperata imbecillità e scese poi in un precoce sepolcro.

(1) Dai *Traits and stories of Anglo-Indian Life.* — By Lieut. — col. Addison.

G. ROMBALDO, *Gerente.*

TAPIOCA VERA

GARANTITA DEL BRSILE

DEPURATA E POLVERIZZATA

DA

F. LURAGHI (già fornitore della casa imperiale a Rio de Janeiro) e FIGLIO

a Belgirate sul Lago Maggiore, Stato Sardo.

La fecola estratta sotto il nome di **Tapioca** dal JANIFA MANIOC (*Jatropha Manihot* di LINNEO, o *Manihot utilissima* di POHL) che serve di cibo quasi esclusivo ai popoli dell'America meridionale, fu fin dapprincipio della sua introduzione in Europa soggetto d'investigazione a valenti medici che, riconosciuta la sua qualità eminentemente nutriente e digestiva, ne fecero cenno nelle loro opere, raccomandandola come cibo utilissimo, massime per gli stomachi deboli, pei convalescenti e pei bambini. Infatti l'appareaza glutinosa che acquista il liquido, sia brodo o latte, dopo esser bollito per qualche minuto con pochissima di questa sostanza, e la soddisfacente sazietà prodotta da tal cibo, egualmente nei sani che negli ammalati, ne attestano la sua efficacia. Ma ormai sembra superfluo qualsiasi altro encomio per vie più generalizzarne l'uso, giacchè la **Tapioca** ha trovato sfogo anche negli alberghi e ristoratori oltramontani di qualche riguardo, principalmente nella vicina Francia, e taluni anche in Torino, dove vien offerta giornalmente come cibo squisito.

Gl' importatori di questo genere, che profittando delle intime loro relazioni nel Brasile hanno potuto ridurre di molto i prezzi finora praticati, confidano con tutto ciò trovare un discreto lucro nella quantità che l'esperienza del pubblico loro farà smerciare, piuttosto che prefiggersi grandi guadagni sopra un ristretto consumo.

Mezzi pacchi . .	L. 0 70	*Pacchi doppi* . .	*L.* 2 40
Pacchi semplici .	» 1 25	*Id. quadrupli*	» 4 50

Ogni minestra, per una persona, non costa che in ragione di 10 cent., ed ogni involto porta il metodo per cucinarla.

DEPOSITI:

***Torino**, presso i droghieri Cuniberti, portici di Po, accanto a S. Francesco di Paola; Negro, Doragrossa, accanto alla chiesa dei Santi Martiri; Robert, piazza Bodoni, Borgonuovo; Genova, presso il confettiere Moder, rimpetto al Carlo Felice; e al vermicellaio Dellepiane in piazza Susiglia; Asti, presso i confettieri Pedruesia e Bargazio; Alessandria, presso i droghieri Mora; Casale, Scagliotti; Biella Masserano; Vercelli, Rossa; Novara, Parodi; Arona, Bucchetti; Intra, Angelo Garbarini; Domodossola, Protasi; Canobbio, Albertazzi; Masserano, Brezzolari.*

PILULES DE DEHAUT

Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè, all'opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi e bibite fortificanti, come vino, the, caffè, buona birra, buon brodo. Per pargarsi con le PILLOLE **DEHAUT** si può sceglliere il pasto e l'ora che meglio convengono secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*Vedere l'opnscolo del sig. Dehaut*) Scatole di 5 franchi e di 2 50, a Parigi, presso il sig. Dehaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Olivet e presso il sig. Herr, droghieri; Agente in Torino D. Mondo, via B. V. degli Angeli, N. 9; Nizza, Dalmas, farmacista. — Vendita al minuto: Torino, Depanis, Bonzani, farm.; Genova, Bruzza; Alessandria, Basilio; Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti; Cuneo, Cairola; Asti, Boschiero; Intra, L. Caccia; Sassari, Solinas.

OLIO PER L'OROLOGIERIA

Solo impiegato

dall'amministrazione imperiale dei fari in Francia.

Quest' olio che ha ottenuto all'Esposizione Universale del 1855 la sola ricompensa che sia stata accordata a tale prodotto, non forma verderame, non si attacca ai perni, e si conserva continuamente fluido — Prezzo dei fl. per *penduli* **1 fr.**; per *oriuoli* **2 fr.** — Parigi presso SERRES, rue Richelieu, 66. Deposito in Torino presso l'Uffizio generale d' Annunzi, via B. V. degli Angeli, 9.

MEDICINA NERA

DEL CODICE FARMACEUTICO

Approvata dall' Accademia di Medicina e dalla Scuola di Farmacia di Parigi.

Di tutti i purganti i più decantati, nessuno ha ottenuto effetti così regolari e compiuti come la *Medicina nera* degli antichi. Gli articoli della *France médicale* provano che, racchiusa ingegnosamente dal signor Laroze in sei capsule di forma ovale, essa purga blandamente e senza molestia di sorta, attiva le secrezioni biliose e pancreatiche, e non produce veruna irritazione, superiore in ciò ai purganti salini che danno secrezioni acquose, e massimamente nei drastici. Prezzo L. 1 20 la scatola.

Vendita all' ingrosso in Parigi, presso il signor LAROZE *rue de la Fontaine Molière, num.* 39 *bis.*

Agente in Torino, D. MONDO, *via Madonna degli Angeli, n.* 9. Vendesi *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara* Caccia, *Vercelli* Berteletti, *Intra* L. Caccia; *Cuneo*, Cairola; *Mondovì*, Vassallo; *Savona*, Albenga, *Sassari*, Solinas.

EAU DE MELISSE DES CARMES BOYER 14, RUE TARANNE, 14.

ACQUA DI MELISSA

DEI CARMELITANI

Essa previene e guarisce: Mal di mare, apoplessia, vapori, vertigini, debolezze, sincope, svenimenti, letargie, palpitazioni, coliche, mali di stomaco, indigestioni, punture delle zanzare ed altri simili insetti. Fortifica le donne nella gestazione, preserva dalla mal' aria e dalla peste, cicatrizza prontamente le piaghe, guarisce la cancrena, gli umori freddi, ecc. (*Vedi l'istruzione*)

Quest'Acqua, le cui virtù sono conosciute da oltre due secoli, è la sola autorizzata dal governo francese e dalla Facoltà di Medicina, sotto la cui sorveglianza viene fabbricata.

Diversi giudizii e sentenze ottenute contro i contraffattori, consacrano al signor *Boyer* la proprietà esclusiva di quest'Acqua, e riconoscono con la Facoltà di Medicina la sua superiorità — Prezzo ***fr. 1 50*** la boccetta. — Parigi **Boyer**, via Taranne, N. 14. — Deposito centrale per l'Italia presso l'***Agenzia D. Mondo***, Torino, via Madonna degli Angeli, 9. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, via Doragrossa, 19. — Depanis, via Nuova. — *Genova*, Bruzza. — *Alessandria*, Basilio. — *Novara*, Caccia, *Cuneo*, Cairola. — *Mondovì*, Vassallo. — *Casale*, Bava. — *Vercelli*, Bertelletti. *Intra* L. Caccia. — *Asti*, Boschiero. — *Pont Canavese*, Colombetti. — *Sassari*, Solinas.

CONFETTI DEPURATIVI

DI LAURENT

approvati dell'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Rimedio per eccellenza e di una efficacia esperimentata nelle malattie ***sifilitiche, scrofolose, reumatiche.***

I CONFETTI DEPURATIV IDI LAURENT sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso (*dichiarazione dell'Accademia imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle AFFEZIONI SIFILITICHE recenti e antiche, gli SCOLI BLENOROICI, ULCERI, ESCRESCENZE, ecc., e nelle MALATTIE COSTITUZIONALI, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come TUMORI, ULCERE, PUSTOLE, SIFILIDE, e quelle che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle ERPETI corrodenti tubercolose — per distruggere i SITORZOLI, le MACCHIE ROSSE ed altre MALATTIE CUTANEE — SCABBIE inveterate, TIGNE ribelli, la LEBBRA, ecc., finalmente nella GOTTA, I REUMATISMI cronici, ecc. (*Vedere l'istruzione che si distribuisce* gratis).

EDUCAZIONE FEMMINILE

Istituto signorile in Torino con pensionato e giardino

(Piazza Maria Teresa, N. 26, piano terreno)

I genitori che hanno a cuore l' educazione delle loro figlie non devono tralasciare di visitare questo istituto. Esso non si limita alla sola istruzione, ma ha per base la coltura del cuore. Nello studio si attiene sopratutto al necessario; la religione ha il primo posto; oltre delle quattro classi elementari vi è scuola di francese, di piano, ballo, canto e lavori donneschi. Il pensionato è signorile ed a modico prezzo. Il locale che tanto influisce sul morale e fisico è comodo, bello ed allegro, con giardino proprio Si spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

ISTITUTO

D'ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE MASCHILE

A NORMA DEI COLLEGI NAZIONALI

Via della Zecca, numero 9, scalone a sinistra, piano nobile.

PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO

1° Corso Elementare diviso in 4 anni.
2° Preparazione degli allievi pel Collegio militare d' Asti.
3° Scuola apposita per quelli che intendono darsi all'industria, al commercio, ed a qualche impiego.
4° Ripetizione per tutte le classi
5° Scuola di lingua francese, e scuola serale.

Osservazioni

1° Gli allievi dell' Istituto sono divisi in due sessioni, convitteri ed esterni, i convittori sono distinti coll' uniforme alla bersagliera

2° Le domande per l' ammissione si devono fare a tutto settembre.

Per maggiori schiarimenti e programma, dirigersi al Direttore dell'Istituto

Sac. PARACCA GIUSEPPE

Uno dei rami più interessanti della SCIENZA MEDICA messo alla portata

DI OGNI CETO DI PERSONE

MALATTIE ORINARIE E DI TUTTE LE MALATTIE RELATIVE SI DELL'UOMO CHE DELLA DONNA

7.ª edizione. - Un vol. di **900** *pag. adorno di* **314** *figure d'anatomia* per il dott. **JOZAN** prof. part. di PATOLOGIA URO GENITALE, 182, r. de Rivoli.

Malattie contagiose, Ristringimenti, Catarro di vescica, Cal coli, ietra, Sterilità Debolezza, conseguenze di eccessi. Perdite, Malattie delle donne. Cura, Igiene, reservativi, ecc.

Prezzo 5 fr.; posta, 6 fr, sotto dop. fascia presso l'autore D.r JOZAN, Parigi, 182, rue de Rivoli;

MASSON lib., 26, rue de l'Ancienne Comédie, e i principali librai di Parigi, dei Dipart. e dell'estero.

Dello stesso Autore **Di una causa frequente e poco conosciuta**

DI SFINIMENTO PRECOCE

Quest' opera, che contiene le cause, i sintomi, le complicazioni, il procedimento e la cura di tale insidiosa malattia, è preceduta da considerazioni generali sull'educazione della gioventù, sulla generazione nella specie umana, e sul problema della popolazione, con osservazioni di guarigione, 1 vol. di 600 pag. Prezzo 5 fr.; per la posta 6 fr. doppia fascia. — Gli **ammalati** possono **curarsi da se stessi**, e far preparare i rimedi dal loro **farmacista**. — **CURE, CONSULTI** da mezzogiorno a 2 ore, e **per corrispondenza** (*affrancare*).

ORARIO DELLE PARTENZE

DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 22 luglio.

FERROVIE	PARTENZE Ore antimeridiane			Ore pomerid.		
Da Torino a Genova						
da Torino	5 45	9 40	11 45	3 50		6 15
da Genova		5 50	9 45	3 55		6 30
da Genova a Pontedecimo		7 45	12 15	5 40		7 15
da Pontedecimo a Genova			8 25	4 »		» »
Da Genova a Voltri						
da Genova	6 30	8 55	11 40	1 35	3 30	5 25
da Voltri	5 15	7 55	10	12 55	2 35	4 30
Da Alessandria ad Arona						
da Alessandria		3 30	8 50	12 05		7 12
da Arona		5 »	8 30	12 30		5 20
NAVIGAZIONE — *Corse ascendenti.*						
da Sesto				1 15		
Arona		7 20	12 15	12 15	1 45	3 25
Pallanza		8 25		2 10		4 45
Intra		8 40		2 25		5 »
Magadino		11 50		5 25		8 »
Corse discendenti.						
da Magadino	4 »	6 15		12 30		» »
Intra	6 25	8 45		2 50		» »
Pallanza	6 40	9 »		3 05		» »
Arona	8 10	11 50		12 05		5 »
Sesto				12 35		» »
Da Vigevano a Mortara						
da Mortara	6 50	10 20		3 »		8 30
da Vigevano	4 25	9 30		12 40		6 20
Da Alessandria ad Acqui						
da Alessandria	8 45			12 30		8 50
da Acqui	5 30	10 20				6 45
Da Alessandria a Stradella						
da Alessandria	5 20	9 »		12 10		8 45
da Stradella	6 »	9 25		12 30		4 20
Da Tortona a Novi						
da Tortona	7 25					5 50
da Novi	8 45					8 30

FERROVIE	PARTENZE Ore antimeridiane			Ore pomerid.		
Da Torino a Pinerolo						
da Torino	5 30	»	»	12 »		5 30
da Pinerolo	7 30	»	»	2 10		7 35
Da Torino a Cuneo						
da Torino	5 20	9 »		2 55		7 10
da Cuneo	5 25	9 05		3 »		7 15
Da Saluzzo a Savigliano						
da Savigliano	6 55	10 35		4 30		8 45
da Saluzzo	5 58	9 38		3 33		7 48
Da Bra a Cavallermaggiore						
da Cavallermaggiore	6 45	10 25		4 20		8 35
da Bra	6 06	9 46		3 41		7 56
Da Torino a Susa						
da Torino	5 35	10 »		2 25,	7,	10
da Susa	3 15	5 40	10 05	3 10		7 45
Vittorio Emanuele						
da Lyon	5 50	»	»			
da St-Innocent	4 »	7 »	12 »			9 40
da Torino				7 15		» »
da St Jean de Maurienne	5 05	9 40	»	6 30		» »
Da Torino al Ticino per Vercelli e Novara						
da Torino	5 20	8 »		12 30	5 55	8 »
dal Ticino	5 30	10 »		3 20	5 10	
Da Biella a Santhià						
da Biella	6 »	11 »		6 30		»
da Santhià	7 45	»	»	2 25		7 55
Di Vercelli-Casale Valenza						
da Vercelli	6 »	7 50		3 »		6
da Valenza	9 30	»		12 40		7 45
Da Ivrea a Torino						
da Ivrea	5 »	»		5 »		»
da Torino	5 20	»	»	5 55		12 30

COSSILA presso BIELLA

La casa di convalescenza con Stabilimento balneario ed idropatico del Dott. VINEA, continua ad essere aperta ed a praticarvisi la cura idropatica anche nelle prossime stagioni d'autunno ed inverno.

P.S. Le domande s'indirizzeranno franche.

Il Direttore
Dottore P. A. VINEA

Appigionasi al presente

Alloggio di 10 membri al 2° piano, prospiciente in via S. Teresa e S. Martiniano, n. 10.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone